Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 44

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 13 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 31 gennaio 1870.

Sire,

Il R. avviso *Vedetta* dovendo recarsi nel Mar Rosso allo scopo di esplorare alcuni punti della costa africana al sud dell'Egitto, visto che lo stato maggiore stabilito per quel R. legno dalle vigenti tabelle d'armamento sarebbe troppo limitato pel grado del comandante e numero di ufficiali onde eseguire così delicata ed importante missione, il riferente propone alla M. V. di volere eccezionalmente imbarcare sulla *Vedetta* gli ufficiali che competono al tipo 7 (Corvette a ruote di 2ª classe) le quali sono comandate da un capitano di fregata, ed il cui stato maggiore si compone di un luogotenente di vascello di 1ª classe, due detti di 2ª classe, due sottotenenti di vascello e quattro guardie marina.

Oltre il motivo suesposto, il riferente era indotto ad una tal misura dalla necessità di approfittare degli scarsi armamenti navali concessi nel bilancio ridotto per far navigare il maggior numero possibile di ufficiali.

Il riferente spera che la M. V. si degnerà apporre l'augusta Sua firma al qui unito schema di decreto, col quale verrà ad essere maggiormente garantito l'esito della missione affidata a quel R. legno.

Il Numero 5478 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Regio avviso di 2ª classe, *Vedetta*, imbarcherà, in via eccezionale, nella prossima campagna che va ad intraprendere nel Mar Rosso lo stato maggiore che compete al tipo 7, quello cioè delle corvette a ruote di 2ª classe, portato dalla tabella n° 1 del Regio decreto 8 novembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il Num. MMCCCXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 novembre 1869 del Consiglio comunale di Isola del Liri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Isola del Liri, in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con RR. decreti 23 gennaio 1870:

Panigati dott. Luigi, notaio a Cuggiono, traslocato a Milano;

Contini dott. Giulio, id. a Locate Trivulzio, id. id.;

Marocco dott. Carlo, candidato notaio, nominato notaio a Milano;

Ponzoni dott. Annibale, notaio a Maleo, traslocato a Cuggiono;

Bertolè cav. dott. Gioanni, id. a Olgiate Comasco, id. Locate Trivulzio;

Bossi dott. Cesare, id. a Barzago, id. a Brivio;

Agostini dott. Domenico, id. a Malo, id. a Montebello Vicentino;

Filippini Alessandro, id. a San Giorgio di Piano, id. a Loiano;

Molina dott. Emilio, candidato notaio, nominato notaio a Olgiate Comasco;

Novi dott. Giovanni, id., id. a Maleo;

Pallavicini Bartolomeo, id., id. a Novate Mezzola;

Battaglia Tommaso, id., id. a Altomonte;

Moneta dott. Giovanni, id., id. a Barzago;

Casal dott. Giovanni, id., id. a Longarone;

Gentili dott. Davide, id., id. a Cesenatico;

Saija Violato Francesco, id., id. a Rapano frazione del comune di Rometta;

Natoli Francesco, id., id. ad Africo;

Venturini Giovanni, id., id. in Urbino;

Citella dott. Giuseppe, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio notarile di Guastalla colla residenza a Luzzara;

Cacciapaglia Giacomo, id., nominato notaio a Minervino Murge;

Canessa Cicala Carlo, id., id. a Montelepre;

Ghibellini dott. Artemisio, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio di Pavullo con residenza a Monterastello frazione di Pavullo;

Cordova Boscarini Rosario, già notaio a Valguarnera indi destituito, è riammesso all'esercizio del notariato e nuovamente nominato notaio con residenza nel comune di Valguarnera;

Brogi Giulio, notaio di numero pel circondario del tribunale di Grosseto, cesserà d'appartenere all'albo dei notai pel circondario del tribunale di Grosseto, e sarà invece iscritto in quello pel compartimento dell'antica Rota Senese comprendente in oggi i circondari dei tribunali di Siena e Montepulciano;

Belatti Carlo, id. con residenza a Roccastrada, id. id.;

De Luca Luigi Filippo, nominato notaio nel villaggio SS. Annunziata, comune di Messina, con R. decreto 4 luglio 1869, restituito in tempo ad uniformarsi al prescritto dalla legge per immettersi nell'esercizio del notariato contro il termine di 4 mesi dal 23 gennaio 1870.

Con RR. decreti 31 gennaio 1870:

Paoletti dott. Jacopo Maria, notaio sospeso, riabilitato all'esercizio del notariato a Volterra.

È stabilita nel comune di Auletta una seconda piazza notarile provvisoria da provvedersi per concorso a norma di legge.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 14 gennaio 1870:

Cocchia Alfonso, conciliatore nel comune di Cesinale, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Quintangeli Antonio, id. di Penne, id.;

Gangemi Felice, id. di Fiumara, id.;

Brizzi Gian Domenico, id. di Castel Arquato, idem;

Ghassier Giov. Claudio, id. di Valpelline, id.;

Serafino Giuseppe, id. di Albugnano, id.;

Amatelli Giovanni, id. di Irpino Sant'Angelo dei Lombardi, id.;

De Filippis Giuseppe, vicepretore del comune di Casalbuono, dispensato da ulteriore servizio;

Del Franco Antonio, nominato conciliatore nel comune di Cesinale;

Nuonno Nunzio, id. di Sant'Angelo del Pesco;

Pecori Francesco, id. di Fiornelli;

Capo Bianco Carlo, id. di Torrecuso;

Perstichini Salvatore, id. di Villa Latina;

D'Ameglio Vincenzo, id. di Migliano;

Lemme Enrico, id. di Belmonte del Sannio;

Rigirone Antonio, id. di Pisticci;

Spagnuolo Leone, id. di Ordona;

Castiglione Gaetano, id. di Penne;

Stanziani Nicola, id. di Civitaluparella;

Catalani Vincenzo, id. di Fiumara;

Schiffino Matteo, id. di Santa Domenica;

Papa Raffaele, id. di Spadola;

Romeo Arciprete, id. di Africo;

Arena Francesco, id. di Pizzoni;

Vallazza dott. Giovanni, id. di Precotto;

Isacco Pietro, id. di Casletto;

Gaffari Leopoldo, id. di Cassano Albese;

Ghezzi Luigi, id. di Centemero;

Isacco Zaffiro, id. di Mojana;

Pozzo cav. Domenico, id. di Monguzzo;

Sangiorgio Giuseppe, id. di Rogono;

Bonacina Pietro, id. di Tregolo;

Giobba Giuseppe, id. di Villalbese;

Remondini Giovanni, id. di Castel Arquato;

Ragassi Gaetano, id. di Lugagnano Val d'Arda;

Mascaretti Pier Luigi, id. di Rivalta Trebbia;

Cantù Alfonso, id. di Sant'Antonio Trebbia;

Montanini Silvio, id. di Formigine;

Gambarati Eugenio, id. di San Martino in Rio;

Bianchetti Andrea, id. di Ceresole Reale;

Festa Giuseppe, id. di Crevola Sesia;

Cotta Giovanni, id. di Fobello;

Richiardi Bartolomeo, id. di Sanfront;

Creton Giovanni Francesco, id. di Volpelline;

Brasca Giuseppe, id. di Ponte Carate;

Curbis conte Teofilo, id. di Albugnano;

Besostri Carlo, id. di Goido;

Senesi Sinesio, id. di Macerata;

Gandolfo Emanuele, id. di Olivastri;

Amore Antonino, id. di Nicolosi;

Denaro Nicolò, id. di Aci Bonaccorsi;

Somma Domenico, id. di Cassano Irpino;

Passarelli Francesco, id. di Pozzilli;

Sciarra Giuseppe, id. di Sessano;

Picece Pasquale, id. di Melfi;

Pasquale Antonio Luigi, conciliatore nel comune di San Paolo Civitate, confermato in carica per un altro triennio;

Fabrizzi Cesare, id. di Pratola Peligna, id.;

Abbate Angelo, id. di Roccasecca, id.;

Gatti Luigi, già conciliatore nel comune di Atri, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Nava dott. Giovanni, id. di Arcellasco, id.;

Porro Luigi, id. di Buccinigo, id.;

Mauri Francesco, id. di Colciago, id.;

Maranesi Alberto, id. di Croce, id.;

Lalli Antonio, id. di Cottanello, id.;

Pensieri Giuseppe, id. di Corniglio, id.;

Gatta Pietro, id. di Borgo Masino, id.;

Recalcati Francesco, id. di Sovico, id.;

Massetti Giovanni, id. di Mello, id.

Joli Giuseppe, id. di Torre Santa Maria, id.;

Maggioni Antonio, id. di Riozzo, id.;

Delrò Pietro, id. di Miradolo, id.;

Cazzani Vincenzo, id. di Tore d'Isola, id.;

Nella Michele, id. di Vervio, id.;

Catinelli Alberto, id. di Tolentino, id.;

Trabucco Giacomo, id. di San Ruffino di Leivi, idem.

Chiazzari-De Torre Alessandro, id. di Finalborgo, id.;

Consoli dott. Francesco, id. di Mascalucola, idem.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO della vendita delle polveri a prezzo ridotto dopo la cessazione della privativa, e tassa sulla fabbricazione delle polveri.

DIREZIONI	PROVINCIE	PROVENTI della vendita delle polveri a prezzo ridotto — dal 1° luglio a tutto novembre 1869	nel dicembre 1869	in tutto	PROVENTI della tassa sulla fabbricazione delle polveri — dall'origine della tassa a tutto novembre 1869	nel dicembre 1869	in tutto	TOTALE delle colonne 3 e 6
		1	2	3	4	5	6	7
Ancona	Ancona	8,811 90	380 50	9,192 40	1,980 »	»	1,980 »	11,172 40
	Ascoli Piceno	2,677 85	274 80	2,952 65	»	»	»	2,952 65
	Forlì	5,230 40	369 »	5,599 40	120 »	360 »	480 »	6,079 40
	Macerata	1,947 05	335 50	2,282 55	»	»	»	2,282 55
	Pesaro e Urbino	3,464 90	142 »	3,606 90	1,620 80	1,351 60	2,972 40	6,579 30
Bari	Bari	8,176 78	1,009 05	9,185 83	»	»	»	9,185 83
Belluno	Belluno	»	»	»	»	»	»	»
	Treviso	15,275 »	»	15,275 »	»	»	»	15,275 »
Bologna	Bologna	11,755 30	785 40	12,540 70	365 50	155 »	520 50	13,061 20
	Ferrara	8,749 50	920 40	9,669 90	»	»	»	9,669 90
	Modena	6,477 60	428 90	6,906 50	750 »	425 »	1,175 »	8,081 50
	Ravenna	4,914 70	399 70	5,314 40	»	»	»	5,314 40
Brescia	Brescia	29,467 40	3,318 09	32,785 49	»	»	»	32,875 49
	Cremona	8,197 15	806 80	9,003 95	»	»	»	9,003 95
Cagliari	Cagliari	93,261 50	16,987 »	110,248 50	»	»	»	110,248 50
	Sassari	13,244 90	3,163 85	16,408 55	»	»	»	16,408 55
Catania	Catania	»	»	»	»	»	»	»
	Siracusa	»	»	»	»	197 80	197 80	197 80
Catanzaro	Catanzaro	11,426 14	4,095 57	15,521 71	»	»	»	15,521 71
	Cosenza	18,033 93	2,926 13	20,960 06	»	»	»	20,960 06
	Potenza	5,428 30	582 10	6,010 40	»	»	»	6,010 40
Chieti	Aquila	4,102 60	22 10	4,124 70	»	»	»	4,124 70
	Chieti	9,205 51	766 03	9,971 54	»	»	»	9,971 54
	Teramo	692 29	225 09	917 38	»	»	»	917 38
Como	Como	16,126 10	1,980 10	18,106 20	»	»	»	18,106 20
	Sondrio	4,001 30	894 10	4,895 40	»	»	»	4,985 40
Firenze	Arezzo	1,582 60	27 40	1,610 »	6,900 55	1,008 »	7,908 55	9,518 55
	Firenze	17,102 65	1,695 30	18,797 95	824 45	180 »	1,004 45	19,802 40
	Perugia	10,430 95	808 20	11,239 15	»	»	»	11,239 15
	Siena	3,362 30	102 »	3,464 30	»	»	»	3,464 30
Foggia	Campobasso	6,145 »	721 80	6,866 80	»	»	»	6,866 80
	Foggia	7,767 17	1,922 90	9,690 07	»	»	»	9,690 07
Genova	Genova	77,420 70	4,863 60	82,284 30	»	»	»	82,284 30
	Porto Maurizio	17,301 10	5,122 80	22,423 90	»	»	»	22,423 90
Lecce	Lecce	24,173 63	3,206 03	27,379 66	»	»	»	27,379 66
Livorno	Grosseto	4,578 20	1,088 90	5,667 10	»	»	»	5,667 10
	Livorno	5,666 10	358 45	6,024 55	»	»	»	6,024 55
	Lucca	479 20	»	479 20	15,861 15	901 10	16,762 25	17,241 45
	Massa Carrara	32,626 12	1,324 85	33,950 97	7,690 »	450 30	8,140 30	42,091 27
	Pisa	3,265 50	261 40	3,526 90	»	»	»	3,526 90
Messina	Messina	»	»	»	210 90	919 50	1,130 40	1,130 40
	Reggio (Calabria)	11,805 68	1,191 60	12,997 28	»	»	»	12,997 28
Milano	Bergamo	31,265 05	5,027 80	36,292 85	»	»	»	36,292 85
	Milano	16,019 85	2,174 »	18,193 85	»	»	»	18,193 85
	Pavia	15,619 60	1,323 90	16,943 50	»	»	»	16,943 50
Napoli	Benevento	8,785 21	1,558 »	10,343 21	»	»	»	10,343 21
	Caserta	16,222 25	2,808 50	19,030 75	»	»	»	19,030 75
	Napoli	11,568 95	5,801 90	17,370 85	»	»	»	17,370 85
Novara	Alessandria	22,126 60	2,065 40	24,192 »	»	»	»	24,192 »
	Novara	38,020 60	5,764 20	43,784 80	»	»	»	43,784 80
Palermo	Caltanissetta	»	»	»	78 »	39 »	117 »	117 »
	Girgenti	»	»	»	457 93	196 09	654 02	654 02
	Palermo	»	»	»	697 »	138 50	835 50	835 50
	Trapani	»	»	»	100 »	30 »	130 »	130 »
Parma	Parma	5,400 20	344 80	5,745 »	»	»	»	5,745 »
	Piacenza	5,388 70	329 60	5,718 30	»	»	»	5,718 30
	Reggio (Emilia)	1,082 55	449 85	1,532 40	»	»	»	1,532 40
Salerno	Avellino	7,170 25	1,642 75	8,813 »	»	»	»	8,813 »
	Salerno	16,250 23	3,138 90	19,389 13	»	»	»	19,389 13
Torino	Cuneo	11,338 50	1,160 »	12,498 50	»	»	»	12,498 50
	Torino	148,332 95	57,637 25	205,970 20	680 62	30 »	710 62	206,680 82
Udine	Udine	11,256 »	631 »	11,887 »	»	»	»	11,887 »
Venezia	Padova	5,542 »	1,176 »	6,718 »	»	»	»	6,718 »
	Rovigo	2,040 »	737 60	2,777 60	»	»	»	2,777 60
	Venezia	8,063 »	1,245 »	9,308 »	»	»	»	9,308 »
Verona	Mantova	5,372 55	998 65	6,371 20	»	»	»	6,371 20
	Verona	17,711 80	2,108 »	19,819 80	»	»	»	19,819 80
	Vicenza	2,391 »	2,159 50	4,550 50	»	»	»	4,550 50
	Totale del mese . . . L.	921,342 84	163,789 84	1,085,132 68	38,336 90	6,381 89	44,718 79	1,129,851 47

(*Vedi colonna Polveri nello specchio della 3ª pagina*).

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studi presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

Biagio Caranti.

Il Ministro: M. Minghetti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze e Napoli ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza n. 11,687 emessa dalla Cassa di Firenze rappresentante un deposito della somma di lire 260 fatto da Salvadori Giovanni del fu Giuseppe, domiciliato in Mantova, a cauzione dell'appalto dei lavori di rialzo d'un tratto d'argine destro di Po in Golena Pigozzi, sita nel comune di Fellonica (Sermide).

Polizza n. 4124 emessa dalla Cassa di Napoli rappresentante un deposito di lire 100 fatto da Diodato Gaetano per libertà provvisoria di Mastropaolo Pasquale di Campobasso.

Firenze, li 5 febbraio 1870.

Il Direttore Capo di Divisione

Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*

G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 8 febbraio.

Camera dei Lordi. — Il marchese di Huntly, appoggiando il progetto d'indirizzo da lui presentato in risposta al messaggio della regina, accenna alla questione agraria d'Irlanda, la quale richiede un provvedimento legislativo immediato, e che come l'oratore spera, verrà risoluta con giustizia ed equità in modo soddisfacente così ai possidenti come ai locatari. Soggiunge che, non ostante la grande importanza di questo argomento, altre questioni di non lieve momento si avranno a trattare, per le quali alcune sono d'iniziativa della Camera.

Il conte di Fingall appoggia l'indirizzo, e dice di essere tanto più disposto ad appoggiarlo, in quanto che egli è irlandese cattolico romano. Spera che i nuovi provvedimenti renderanno pace e prosperità all'Irlanda.

Lord Cairns accusa il ministero di essere per molta parte causa dell'attuale agitazione da cui è commossa l'Irlanda; entra nella statistica criminale del 1869 per dimostrare che, sopra molti crimini commessi, ben poche fiate ne vengono scoperti e puniti gli autori. Afferma che l'agitazione irlandese ha avuto cominciamento dalla presentazione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda e trasse coraggio dai discorsi e dalle di-

chiarazioni dei signori Gladstone, Bright e lord Clarendon. Dice che in nessun paese d'Europa la vita dei cittadini è così gravemente posta a repentaglio, come in Irlanda.

Il conte Granville comincia con rallegrarsi in vedere lord Cairns alla testa dell'opposizione; quindi fa notare che i discorsi di lui sono generalmente pieni di dottrina legale e di altri pregi, ma difettano di quella chiarezza ed evidenza che dovrebbero essere i caratteri dei discorsi di un oratore capo dell'opposizione. Del resto, per quanto deplorevole sia la condizione attuale dell'Irlanda in fatto dei crimini accennati dal preopinante, assai peggiore fu per lo passato, e segnatamente negli anni 1833, 1847 e 1852. Ma soggiunge di voler evitare qualunque linguaggio di recriminazioni, e conchiude con render grazie al capo dell'opposizione per aver dichiarato che questa non si lascierà guidare dallo spirito di parte prendendo in accurato esame la questione agraria d'Irlanda.

Dopo alcune osservazioni del conte Grey, del duca di Marlborough e di lord Monck, il progetto d'indirizzo venne dalla Camera approvato.

Camera dei Comuni. — Il sig. Gladstone annunzia che il 15 febbraio presenterà alla Camera il *bill* agrario per l'Irlanda; quindi soggiunge che poscia proporrà che, essendo il deputato Geremia O'Donovan Rossa stato condannato alla servitù penale a vita, e non potendo perciò sedere in Parlamento, venga fatta una nuova convocazione del collegio di Tipperary per l'elezione di un deputato.

Questa dichiarazione venne accolta con applausi da ambi i lati della Camera.

Il progetto d'indirizzo fu quindi proposto con un breve discorso dal capitano Egerton, il quale ricordò con approvazione ed encomio i principali paragrafi del messaggio reale.

Il signor Dilke appoggia il progetto d'indirizzo.

Il signor Disraeli trova che l'ultimo paragrafo del discorso reale è ambiguo in quanto che pare voler subordinare i provvedimenti per la tutela delle vite e proprietà in Irlanda al buon esito dei rimedi proposti dal governo.

Quindi l'oratore accusa il ministero di essere causa dell'agitazione irlandese. L'oratore conchiuse esortando la Camera a non secondare una politica che potrebbe condurre allo smembramento del regno e ad uno scioglimento della società.

Il signor Gladstone rispose che il governo non subordinerà a nulla il compimento de'suoi doveri, e che, a questo riguardo non può esservi ambiguità alcuna nel messaggio reale. Il discorso del signor Disraeli, soggiunse Gladstone, non è una censura fatta sul serio, ma piuttosto fatta per sollazzo de' suoi amici politici; e conviene rallegrarsi con lui per esservi riuscito nonostante la scarsità dei materiali che aveva in mano per eccitare l'ilarità. Finalmente, deplorando il recente accrescimento dei delitti agrari in Irlanda, lo attribuisce in parte all'opera di uomini perversi, tanto pericolosa in tempi di pubblica commozione, e in parte ai feniani che mirano a distogliere la Camera dall'approvare quei provvedimenti che troncherebbero dalla radice le loro cospirazioni.

La Camera ha finalmente approvato il progetto d'indirizzo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

A Vienna la Commissione della Camera dei deputati per l'indirizzo si è radunata il 9 febbraio, e nominò il suo relatore nella persona del signor Spiegel. Vi si trattò la questione dalmata; avendo il deputato Grocholski chiesto al ministro feldmaresciallo Wagner se, a parer suo, l'insurrezione fosse stata suscitata da segreti provocatori, oppure fosse una conseguenza immediata dell'esservisi introdotta la legge sulla landwehr, il ministro rispose che già da molti anni, anzi da parecchi decennii la propaganda slava meridionale mandava in giro a Cattaro agenti per eccitare quella popolazione a insorgere, presentando ogni qualsiasi provvedimento del governo sotto un aspetto odioso. Soggiunse che la propaganda slava viene propagandosi nell'Austria e nella Turchia.

BAVIERA

La Camera dei deputati, nella tornata del 10 febbraio, continuando la discussione dell'indirizzo, era giunta al paragrafo terzo, col quale si muove un biasimo al ministro degli affari esteri. Il principe Hohenlohe disse avere già sufficientemente dimostrato quale sia la sua politica rispetto alla Germania, e soggiunse: « Ho dichiarato che l'alleanza tra la Germania meridionale e la settentrionale, e l'indipendenza della Baviera formano lo scopo della mia politica; ora dichiaro che per lo avvenire mi terrò fermo sulla politica da me finora praticata. Voi volete (disse poscia volgendosi alla maggioranza) condannare la mia politica; da uomini di ponderata riflessione, non vorrete farlo su dicerie e sospetti. Devo pure convincermi che voi volete il contrario di quello cui mirano i miei sforzi; le dichiarazioni qui fatte tolgono ogni ambiguità alle mie parole. Non so se tutti siate di uguale opinione; ma le conseguenze che ne deriveranno, vi porteranno più in là che forse non vogliate. Conchiudo col far voti che la vostra risoluzione, qualunque abbia ad essere, possa riuscir salutare alla Baviera. »

Questa dichiarazione fu vivamente applaudita.

Tuttavia la Camera approvò il paragrafo in quistione dando, così un esplicito voto di sfiducia al principe Hohenlohe.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Monaco, 10 febbraio, dice che il principe Hohenlohe, appena che fu dalla Camera emesso il voto di sfiducia, uscì dalla sala e si crede che sia per rassegnare al re le sue dimissioni.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

(Estratto dalle Considerazioni Statistiche sul movimento dello Stato Civile nel 1868)

La mortalità nei comuni risicoli. — Su questo argomento incominciammo, sino dal passato anno, una serie d'indagini che servissero a chiarire, colla scorta di fatti positivi, una questione che cotanto vivamente e con sì opposti giudizi si agita tutto giorno fra noi.

Ciò che domandiamo alle tavole mortuarie è di dirci se la risicoltura sia sempre e dovunque infesta alla vita dell'uomo. Le cifre e non altro devono rispondere a questa schietta domanda. Le provincie che formarono subbietto di tale indagine sono otto: 1,401 i comuni, dei quali 471 con risaie e 930 senza risaie.

Provincie	Abitanti — Comuni con risaie	Abitanti — Comuni senza risaie	Morti 1863-68 — Comuni con risaie	Morti 1863-68 — Comuni senza risaie	Morti su 100 abitanti 1863-68 — Comuni con risaie	Morti su 100 abitanti 1863-68 — Comuni senza risaie
Bologna	142,263	295,189	2,983	8,339	2.64	2.82
Brescia	56,790	429,593	1,998	13,430	3.52	3.13
Cremona	171,957	167,084	5,804	5,082	3.37	3.03
Ferrara	39,415	159,743	1,238	5,648	3.14	3.53
Novara	253,557	325,828	8,514	9,852	3.36	2.72
Pavia	220,610	199,175	7,070	5,539	3.20	2.78
Ravenna	80,355	129,163	2,383	3,293	2.97	2.55
Reggio Emilia	44,811	185,243	1,369	5,513	3.06	2.97
TOTALE	979,758	1,891,618	31,358	55,696	3.20	2.94

Dal quadro precedente risulta che, in generale, la mortalità dei comuni risicoli oltrepassa di poco quella dei comuni dove cotesta coltura non esiste: 3, 20 morti per 100 abitanti nei comuni con risaie; 2, 94 in quelli privi di risaie.

E qui ci giova ripetere ciò che scrivemmo, a questo proposito, nel volume del 1867, che se in ambedue le categorie di comuni « la popolazione fosse stabile, il dato che noi presentiamo potrebbe per avventura, anche nella levità delle sue proporzioni, parere conclusivo. Ma l'importanza di esso riesce alquanto infirmata dal fatto che alla coltura del riso attende una popolazione in gran parte avventizia, il cui contributo di mortalità va quindi ad ingrossare quella della popolazione stabile. »

E che la condizione degli abitanti i comuni risicoli non sia poi così misera e fiacca come taluni vorrebbero si rileva da un'altra indagine comparativa fra i comuni delle due categorie, per ciò che concerne il rapporto delle nascite alla popolazione. Il quale anche nel 1868, come in tutti gli anni precedenti, continuò a presentare elementi di fatto che attesterebbero in favore della risicoltura.

PROVINCIE	Nati su 100 abitanti — 1867 — Comuni con risaie	1867 — Comuni senza risaie	1868 — Comuni con risaie	1868 — Comuni senza risaie	1863-68 — Comuni con risaie	1863-68 — Comuni senza risaie
Bologna	3.61	3.46	3.59	3.43	3.78	3.55
Brescia	3.56	3.26	3.59	3.59	3.81	3.70
Cremona	3.67	8.51	5.55	2.33	4.23	3.56
Ferrara	3.87	4.13	5.57	3.96	4.30	4.34
Novara	4.18	3.53	4.16	3.65	4.26	3.83
Pavia	4.17	3.72	5.03	2.91	4.48	3.60
Ravenna	3.32	3.31	3.53	3.37	3.78	3.48
Reggio Emilia	3.95	3.62	3.87	3.70	4.20	3.94
TOTALE	3.89	3.53	4.49	3.42	4.18	3.66

Nel 1868 la preponderanza delle nascite nei comuni risicoli è stata veramente straordinaria: 4, 49 nati su 100 abitanti, contro 3, 42 nei comuni senza risaie: e un vantaggio dell'1 per 100.

Nè è da dire che le condizioni del 1868 sieno un fatto accidentale, poichè si hanno risultati quasi identici anche se si guardi alle medie del sessennio, come lo attestano le cifre seguenti:

Comuni con risaie 4, 18 nati su 100 abitanti;
Comuni senza risaie 3, 66 nati su 100 abitanti.

Nè questo fatto dee solo considerarsi come sintomo dell'ottimo stato fisiologico delle popolazioni dei comuni risicoli, ma serve eziandio a spiegare come possa in quelli risultare maggiore il quoziente della mortalità.

Sotto un nuovo aspetto abbiamo studiato in quest'anno il tema delle influenze che la coltura del riso ha sulla vita delle popolazioni che la esercitano.

Ci parve che non bastasse il considerare il fatto della mortalità nei comuni risicoli soltanto rispetto alla popolazione complessiva, ma che convenisse studiarlo anche in relazione ai diversi periodi della vita. Se non che mancandoci le tavole per età della popolazione dei singoli comuni risicoli, dovemmo dividere la popolazione e la mortalità del regno in due grandi categorie; delle sei provincie in cui si coltiva il riso, e delle rimanenti sessantaquattro.

La mortalità della popolazione nei due accennati gruppi di provincie nelle età da 0 a 5 anni, da 5 a 20, da 20 a 40, da 40 a 60 e da 60 anni in poi, risulta dal quadro che qui riportiamo.

Età	Provincie risicole — Abitanti	Provincie risicole — Morti	Provincie risicole — Morti su 100 abitanti	Provincie non risicole — Abitanti	Provincie non risicole — Morti	Provincie non risicole — Morti su 100 abitanti
Dalla nascita a 5 anni	357,015	39,152	10.97	2,935,176	327,048	11.14
Da 5 anni a 20	796,968	5,734	0.72	6,459,841	52,076	0.79
Da 20 anni a 40	843,033	10,051	1.19	6,746,324	77,009	1.14
Da 40 anni a 60	505,942	11,665	2.30	3,991,589	89,007	2.23
Da 60 anni in su	158,900	19,137	12.04	1,429,066	146,083	10 22
TOTALE	2,661,858	85,739	3.22	21,561,996	691,223	3.20

Dal quale si rileva che nelle provincie risicole la mortalità della popolazione è inferiore a quella dell'altro gruppo di provincie nelle due prime categorie di età, da 0 a 5 anni (10, 97 morti su 100 abitanti nelle provincie risicole contro 11, 14 per 100 nelle provincie non risicole) e da 5 a 20 (0,72 per 100 contro 0, 79 per 100); che negli altri due periodi, da 20 a 40 e da 40 a 60 anni, le mortalità delle due popolazioni si pareggiano quasi, e che finalmente al di là di 60 anni le popolazioni risicole sono in condizioni alquanto peggiori (12, 04 morti su 100 abitanti) delle popolazioni non risicole (10,22 per 100).

Se da questi fatti vogliamo dedurre delle conseguenze generali dobbiamo dire che la coltura del riso non solo non è d'impedimento alla robustezza nativa della popolazione, ma non reca neppure, nel progresso della vita, sensibil decremento alla vitalità di coloro che dall'ubertoso cereale traggono mezzi per provvedersi di più abbondante e ristorativo alimento e per soddisfare ai bisogni di una più agiata esistenza.

NOTIZIE VARIE

Il Municipio di Firenze pubblica la tariffa delle vetture pubbliche pel servizio speciale dei corsi del carnevale. Pei legni a due cavalli si paga lire 10 e per quelli ad uno lire 8. Gli avventori hanno il diritto di farsi prendere e restituire alle loro abitazioni e di rimanere al corso per tutta la durata del medesimo.

— Leggesi nella *Lombardia* del 12:

Ieri sera alle ore 8 40 giungeva a Milano e si recava al palazzo Reale S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza cavalieri Incisa e Bertola.

Erano alla stazione ad ossequiare l'augusto viaggiatore, il prefetto della provincia con un consigliere di prefettura, il luogotenente generale commendatore Ricotti, il sindaco commendatore Bellinzaghi e il cav. Roero di Settime gran maestro delle scuderie del Principe.

S. A. non volle scendere nel salone Reale all'uopo splendidamente illuminato, e preferì uscire dalla stazione per la via ordinaria insieme agli altri passeggieri.

Si spera che S. A. voglia onorare domani a sera di sua presenza lo spettacolo al teatro della Scala.

S. A. si fermerà tra noi fino a mercoledì, partendo poi per Torino, ove interverrà alla festa da ballo che vi dà il Principe Amedeo duca d'Aosta.

A quella festa è pure invitato il prefetto della nostra provincia, altre autorità e notabilità della cittadinanza milanese.

— Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino pubblica la seguente nota:

« Il 10 febbraio, durante l'osservazione meridiana del sole, si vedeva nel disco, un po' a sinistra, ed al dissotto del centro, un gruppo di macchie avente all'incirca la lunghezza di *un decimo* del diametro dello stesso disco. Questo gruppo era perciò anche visibile ad occhio con un semplice vetro affumicato. Se, come è probabile, esso persisterà vari giorni, il 12 si troverà sotto il centro del sole e scomparirà dal lembo a destra verso il 18.

« ALESSANDRO DORNA. »

— Il giornale di Bologna, la *Gazzetta dell'Emilia*, parlò già delle interessanti ricerche che quel Municipio fa eseguire al cimitero civico della Certosa.

Oggi il citato giornale annunzia che venerdì scorso proseguendosi gli scavi venne scoperta una cista di bronzo intatta, più un grande vaso ossuario di terra cotta, ed una voluminosa cima di monumento.

La cista contiene singolari oggetti, quali sono ossa bruciate, tazzette piatte di legno, una cintura di cuoio con due fibule d'argento, un piccolo anello d'oro, due dadi con alquanti ciottoletti colorati, ed un ovo!

La cista era coperta da una lastra di macigno, e presso la medesima stavano due altri vasetti fittili.

Pare dunque da ciò confermarsi la esistenza in quel luogo di una necropoli etrusca. La *Gazzetta dell'Emilia*, mentre giustamente fa plauso all'ingegnere Zannoni scopritore della medesima, il quale con tanta diligenza dirige gli scavi, rivolge parole di lode al Municipio e più specialmente all'assessore Guadagnini che prende tanto interesse alla importante scoperta.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* dell'11:

Domani salperà il piroscafo *Africa* della compagnia Rubattino pel suo primo viaggio a Bombay.

La *Vedetta*, piroscafo della marina militare, salperà pure alla volta del Mar Rosso.

Partiranno con queste spedizioni alcuni scienziati, che si recano in quelle lontane regioni per studi di storia naturale principalmente. Fra questi sono il prof. Sapeto, che partirà sulla *Vedetta* per incarico del Governo, ed i signori A. Issel di Genova, Beccari e Antinori di Firenze.

Si fa sperare che da questa spedizione avrà la sua parte il nostro Museo di storia naturale che è in via di formazione, e ci lusinghiamo di prossima apertura.

— Nell'adunanza 28 gennaio l'Accademia medica di Torino ebbe a sentire ed ammirare un elaborato e dotto discorso del socio Porporati intorno la biografia del nostro compaesano dottor Cerise, da pochi mesi morto a Parigi. Le alte doti del suo ingegno e del suo cuore gli avevano procurato un'immensa clientela nella capitale della Francia. Datosi più specialmente allo studio delle malattie nervose e delle vesanie, diede alla luce diverse opere specialmente in questa direzione di studi, tra cui una che ottenne il premio Civrieux (lire 4000); egli fu membro dell'Accademia medica di Parigi, segretario della Società medico-psicologica, e collaboratore attivissimo degli *Annales médico-psycologiques*.

Tenero oltremodo dell'Italia e del suo paese (Aosta), concorse potentemente alla fondazione in Parigi della Società di beneficenza per gl'Italiani. L'Accademia medica di Torino, con questa commemorazione e colla sottoscrizione aperta per un monumento al suo antico socio corrispondente, non ha fatto che rendersi interprete dell'universale riconoscenza e del compianto che tutti sentono per la dolorosa perdita di chi tanto seppe illustrare la medicina italiana nella capitale della Francia.

Nell'adunanza 4 corrente ebbe luogo una discussione per parte dei soci Olivetti e Sella intorno ad un caso interessante comunicato dal socio Pertusio, di amputazione dell'avambraccio condotta a rapido e felice esito, mediante medicatura del moncone a chiudimento pneumatico, applicandovi adatta saccoccia elastica, congegnata in modo che la ferita è messa fuori del nocevole contatto dell'aria, ed i liquidi di scolo ne sono impediti a ristagnarvi.

Il segr A. MORIGGIA.

— La Biblioteca imperiale di Parigi si è arricchita testè di un certo numero di oggetti preziosi.

Notasi fra altro quattro medaglioni in oro trovati negli scavi fatti presso l'antica Tarso: tre coniati in onore di Alessandro il Grande, e uno in onore di Alessandro Severo. Questi medaglioni costarono all'imperatore che li donò, la somma di 50,000 franchi.

Vi sono monete greche dell'Asia Minore, e monete della Repubblica di Venezia, donate dal signor Waddington e di Saulcy.

Un tesoretto di monete genovesi di bronzo e d'argento, state trovate a Furiani presso Bastia in Corsica e offerte dal signor Herbert, professore dell'Università.

La collezione legata da Dantan juniore degli autografi di cantanti illustri e di musici celebri.

— Si è venuto a sapere, dice il *Times*, la perdita del piroscafo *United Kingdom*, partito dagli Stati Uniti d'America in aprile dello scorso anno. Questa nave diede, per un tempo di nebbia in pieno mare, contro un banco di ghiaccio. L'urto lo mandò a pezzi. Tutti i passeggeri perirono, salvo un marinaro il quale, aggrappatosi ad una tavola, potè essere raccolto l'ottavo giorno dopo il naufragio. Questo sventurato aveva intieramente smarrito la ragione. Trasportato in Inghilterra, solo dopo un lungo spazio di tempo ricuperò la memoria, e potè raccontare la perdita dell'*United Kingdom*. Egli morì il giorno stesso che fece questa rivelazione.

— A Gratz nella Stiria avrà luogo nell'autunno dell'anno in corso una esposizione di prodotti agricoli, forestali, montanistici, industriali ed artistici. Quest'esposizione venne iniziata da un Comitato, presieduto dal sig. di Kaiserfeld in occasione del giubileo della Società agricola stiriana, fondata nel 1819 dall'arciduca Giovanni. Vengono ammessi prodotti dell'interno e dell'estero. Si rilascieranno medaglie, diplomi e menzioni onorevoli, e per gli animali anche premi in denaro.

— Scrivono da Pietroborgo 4 febbraio al *Nord*:

Il 27 corrente si procederà alla divisione dell'immensa fortuna lasciata dal fu Elia Gromof, il famoso mercatante di legname. Questa fortuna tocca ai due fratelli del defunto e alla sua vedova, alla quale la legge non consente che la quattordicesima parte nella successione. Ora la parte della vedova Gromof, parlando solo del denaro contante lasciato dal defunto marito, è di 800,000 rubli. La fortuna totale di Gromof sale alla cifra di 22 milioni di rubli.

Adelina Patti ha ricevuto il titolo di cantatrice delle LL. MM. II. e il segno distintivo di tale qualità, il quale consiste in una medaglia montata a spillone con diamanti all'ingiro e sormontata da una corona imperiale pure in diamanti, portante da un lato la effigie in rilievo del sovrano e dall'altra l'iscrizione: « Per lo zelo. »

DIARIO

A Parigi la giornata e la sera del 9 corrente sono state a gran pezza più calme dei due giorni e delle due notti precedenti. Il *Journal des Débats* lo afferma in brevissime parole: « L'agitazione, esso dice, è stata ieri sera molto minore; l'ordine non venne in alcuna parte turbato seriamente, e tutto fa credere che non si rinnoveranno più le scene tumultuose di questi ultimi giorni.. » E la *France* con parole quasi identiche scrive: « la calma relativa che regnò ieri sera dà diritto a sperare che oggimai volga a suo termine il periodo di agitazione, il cui segnale è stato l'arresto del signor Rochefort. »

La grande maggioranza dei giornali parigini è poi unanime a biasimare acremente il deputato Giulio Ferry per la doppia interpellanza da lui mossa al governo nella seduta del 9 del Corpo legislativo intorno allo scioglimento di due riunioni private o sedicenti private (come le qualifica il *Journal des Débats*) ed intorno all'arresto dei redattori della *Marseillaise*. In ispecie i giornali biasimano il signor Ferry a causa del momento da lui scelto per provocare discussioni appassionate, per lanciare enormi accuse contro il governo e per calunniare e screditare la magistratura. Il dibattimento che conseguì all'incidente sollevato dal signor Ferry fu necessariamente irritantissimo e fecondo di recriminazioni e di fatti personali, e più sarebbe stato se l'assemblea, udite le spiegazioni del ministro dell'interno e del guardasigilli e la giustificazione da loro prodotta delle misure adottate dal governo, non avesse senz'altro votato l'ordine del giorno sulle interpellanze.

Al palazzo municipale di Dublino, coll'intervento di varii membri del Parlamento britannico e del lord maire di Dublino, non che di giudici di pace, di proprietarii, di fittaioli e di preti, venne tenuto il 3 febbraio un *meeting*, nel quale vennero esaminati e discussi i mezzi più convenienti di definire la questione della proprietà fondiaria. Un altro *meeting* venne tenuto l'indomani nella stessa località, ed al quale parteciparono membri del Parlamento in gran numero, grandi proprietarii, commercianti ed industriali all'oggetto di richiamare l'attenzione del governo della regina sulla urgenza di adottare le conchiusioni dell'ultima relazione della Commissione regia intorno alla rete ferroviaria d'Irlanda.

La seconda Camera del Reichsrath austriaca ha votato in prima lettura il progetto di legge del dottor Rechbauer inteso a proclamare obbligatorio il matrimonio civile.

Abbiamo annunziato ieri che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti si era pronunziata per la riammissione pura e semplice della Virginia orientale nell'Unione, ma che il Senato non aveva ratificato questo voto ed aveva invece introdotti nel *bill* vari emendamenti. Notizie posteriori fanno sapere che nella seduta del 24 gennaio la Camera dei rappresentanti ha adottato con 136 voti contro 57 il *bill* come venne emendato dal Senato. Si riguardava come prossima la riammissione del Missisipi e del Texas.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11.

L'affare delle fregate è completamente accomodato. La Porta si sostituirà al Kedive presso la Compagnia dei costruttori per la consegna di quei legni.

Madrid, 12.

Il governo non ricevette alcuna notizia sui conflitti che diconsi sorti all'Avana. È quindi presumibile che, se è avvenuto qualche conflitto, esso non abbia alcuna gravità.

Cairo, 11.

Sono categoricamente smentite le voci che il Kedive abbia ordinato nuovi armamenti. Al contrario l'esercito fu ridotto a 15,000 uomini.

Le relazioni tra la Porta ed il Kedive sono assai soddisfacenti.

Costantinopoli, 11.

Gli armeni cattolici dissidenti invieranno a Roma tre delegati.

Parigi, 12

Chiusura della Borsa.

	11	12
Rendita francese 3 %	73 37	73 22
Id. italiana 5 %	54 65	54 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	507 —	501 —
Obbligazioni	247 —	246 75
Ferrovie romane	45 50	45 —
Obbligazioni	123 —	122 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	157 —
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 50
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito mobiliare francese	200 —	200 —
Obblig. della Regia Tabacchi	438 —	438 —
Azioni id. id.	653 —	653 —
Vienna, 12.		
Cambio su Londra	123 40	123 70
Londra, 12.		
Consolidati inglesi	92 7/8	92 3/4

Parigi, 12.

Assicurasi che nella scorsa notte siano stati fatti tre arresti importanti.

Parigi, 12.

La *France* dice che furono fatti parecchi arresti in seguito ad un complotto ordito contro la vita dell'Imperatore.

Corre voce che presso gl'individui arrestati sieno state trovate alcune lettere assai compromettenti di Rochefort.

I giornali pubblicano una lettera diretta da Rochefort al presidente Schneider, la quale propone di mettere il ministero in istato d'accusa per eccitamento alla guerra civile.

Parigi, 12.

La *Patrie* conferma che alcune carte assai importanti e compromettenti siano state sequestrate presso le persone arrestate.

Parigi, 12.

Corpo legislativo. — Ordinaire vuole leggere la lettera di Rochefort. Il presidente consulta la Camera, che si pronunzia negativamente. Ordinaire vuole rimettere la lettera al presidente, ma questi ricusa di riceverla. L'incidente non ha seguito.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Rivero accusa i carlisti di cospirare e di preparare un nuovo appello alle armi; soggiunge che il governo non sospenderà le garanzie costituzionali, malgrado una loro sollevazione.

Berlino, 12.

Oggi ebbe luogo la chiusura della Dieta. — Bismark pronunziò un discorso nel quale enumerò le leggi votate ed annunziò che la Dieta verrà riconvocata in sessione straordinaria. Non fece alcun cenno delle relazioni colle potenze estere.

Monaco, 12.

La Camera dei deputati adottò con 88 voti contro 62 l'indirizzo della maggioranza, spiegando il voto di sfiducia dato contro il principe di Hohenlohe.

Vienna, 13.

La *Nuova Stampa libera* dice di sapere da fonte autorevole che il conte di Beust, d'accordo coi ministri delle altre grandi potenze, prepari una protesta contro il Sillabo.

Atene, 11.

Ieri fu firmata tra il governo e la Compagnia francese Challet una convenzione, mediante la quale questa si assume l'impresa del taglio dell'istmo di Corinto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 febbraio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è ancora alzato da 2 a 3 mm. Il cielo è coperto; e nevica nel settentrione. Il Mediterraneo è qua e là agitato; l'Adriatico è un poco mosso. I venti in generale sono deboli.

Cattivo tempo nel mezzogiorno della Francia.

Il tempo è burrascoso, e sono probabili i venti di sud-est, i quali agiteranno il mare nelle nostre coste meridionali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 febbraio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 5	mm 753 0	mm 754 0
Termometro centigrado	3 0	7,0	6 0
Umidità relativa	85 0	80 0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 7,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 13 febbr. . . + 3,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Macbet* — Ballo: *Rodolfo di Gerolstein*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Poliuto* — Ballo: *Giuditta*.

FEA ENRICO, *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1869 *ed in quello corrispondente dell'anno* 1868, *distinte per ramo e provincia.*

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			SALI		POLVERI (*) dal 1° gennaio al 30 giugno		TOTALE		DIFFERENZA	
						Riscossioni del 1869 per										
		1869	1868	1869	1868	l'anno in corso	gli anni precedenti	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	in più	in meno
ANCONA	Ancona	124,981 81	183,767 61	5,342 40	5,591 85	16,681 22	61,180 41	12,563 31	95,150 18	124,102 02	»	»	303,336 02	326,024 32	»	22,688 30
	Ascoli Piceno	20 64	30 05	»	8 80	9,304 34	82 04	3,915 97	53,929 26	70,706 14	»	»	63,336 28	74,680 96	»	11,344 68
	Forlì	2,359 44	8,966 83	99 60	321 »	28,518 86	16,489 26	18,584 46	38,557 27	55,276 57	»	»	86,024 43	83,148 66	2,875 77	»
	Macerata	168 90	71 96	18 20	26 70	13,879 18	857 74	9,228 79	66,984 71	95,439 30	»	»	81,908 73	104,766 75	»	22,858 02
	Pesaro e Urbino	4,597 22	7,309 40	60 20	69 90	4,716 03	15,516 15	4,002 67	38,674 70	44,858 62	»	»	63,564 30	66,240 59	»	2,676 29
BARI	Bari	126,442 83	196,420 »	971 95	3,108 55	127,891 02	27,730 01	87,422 54	166,423 06	201,004 57	»	»	449,458 87	487,955 66	»	38,496 79
BELLUNO	Belluno	1,643 11	1,651 65	»	»	7,159 53	»	38,518 48	30,475 37	34,904 »	»	»	39,278 01	75,074 13	»	35,796 12
	Treviso	12,029 08	12,061 66	»	»	21,991 83	236 16	95,744 66	51,414 15	100,769 80	»	»	85,671 22	208,576 12	»	122,904 90
BOLOGNA	Bologna	39,072 37	24,926 62	»	»	170,420 91	»	135,786 17	185,767 99	252,762 58	»	»	395,261 27	413,475 37	»	18,214 10
	Ferrara	29,470 07	37,430 89	30 »	93 60	58,378 33	896 67	48,675 69	109,680 76	123,540 65	»	»	198,455 83	209,740 83	»	11,285 »
	Modena	15,125 71	17,393 34	»	»	42,051 46	»	40,102 17	112,918 »	152,936 61	»	»	170,095 17	209,532 12	»	39,436 95
	Ravenna	23,513 28	42,193 04	324 80	478 60	35,418 75	»	31,089 20	56,767 41	70,839 13	»	»	116,024 24	144,599 97	»	28,575 73
BRESCIA	Brescia	49,325 39	45,451 67	»	»	80,617 17	148,901 70	67,770 08	167,205 49	240,217 10	»	»	246,049 75	353,438 85	»	107,389 10
	Cremona	»	»	»	»	28,600 72	332 45	86,587 46	118,143 »	163,891 50	»	»	147,076 17	250,478 96	»	103,402 79
CAGLIARI	Cagliari	124,872 18	160,099 65	5,540 36	8,290 65	23,922 37	1,436 84	22,961 43	»	2,145 80	»	»	155,771 75	193,497 53	»	37,725 78
	Sassari	35,619 59	28,685 04	413 83	633 85	23,393 37	»	45,351 50	»	»	»	»	59,426 79	74,670 39	»	15,243 60
CATANIA	Catania	148,311 37	94,250 76	2,030 20	2,248 55	108,777 69	48,620 82	125,423 96	»	»	»	»	307,740 08	221,923 27	85,816 81	»
	Siracusa	25,869 94	31,166 80	1,748 70	1,936 60	58,221 15	»	46,164 21	»	»	»	»	85,839 79	79,294 61	6,545 18	»
CATANZARO	Catanzaro	9,075 07	9,421 98	80 95	97 85	41,986 40	2,923 20	39,271 91	107,080 94	122,392 62	»	»	161,146 56	171,184 36	»	10,037 80
	Cosenza	5,960 43	3,889 42	111 90	387 09	25,855 48	225 »	23,823 17	121,596 65	172,925 05	»	»	153,749 46	201,024 73	»	47,275 27
	Potenza	0 10	5 »	»	»	37,582 37	»	32,096 21	120,581 47	187,620 58	»	»	158,163 94	219,721 79	»	61,557 85
CHIETI	Aquila	457 60	2,109 10	»	»	14,822 61	2,063 32	12,413 39	122,629 65	166,006 63	»	»	139,973 18	180,529 12	»	40,555 94
	Chieti	1,317 60	12,593 71	46 »	34 30	25,201 18	280 73	11,313 03	112,710 89	150,814 62	»	»	139,556 40	174,755 66	»	35,199 26
	Teramo	»	0 83	76 40	38 60	7,136 04	194 29	6,475 48	63,875 94	92,373 28	»	»	71,272 67	98,888 19	»	27,615 52
COMO	Como	13,009 54	23,307 82	»	»	41,754 39	112 70	35,700 41	162,074 77	181,862 73	»	»	216,951 40	240,870 96	»	23,919 56
	Sondrio	38,608 77	38,775 98	»	»	9,062 18	»	8,470 67	37,326 77	41,722 95	»	»	84,997 72	88,969 60	»	3,971 88
FIRENZE	Arezzo	»	»	»	»	18,247 30	»	9,224 77	63,267 16	84,653 88	»	»	81,514 46	93,878 65	»	12,364 19
	Firenze	61,837 09	83,381 80	»	»	44,535 21	950 »	72,491 33	258,094 80	337,670 90	»	»	365,417 10	498,544 03	»	133,126 93
	Perugia	55,488 43	67,097 33	»	»	34,266 99	»	37,904 35	167,027 20	221,077 35	»	»	252,782 62	326,079 03	»	73,296 41
	Siena	118 57	»	»	»	39,342 24	»	10,735 57	50,944 44	64,768 29	»	»	90,405 25	75,503 86	14,901 39	»
FOGGIA	Campobasso	226 90	172 69	15 30	14 90	33,361 83	6,263 95	83,770 94	124,609 46	216,532 22	»	»	164,477 44	250,490 75	»	86,013 31
	Foggia	2,341 16	11,708 92	293 60	644 55	35,448 77	14,697 08	73,263 06	93,666 98	117,985 23	»	»	146,447 59	203,601 76	»	57,154 17
GENOVA	Genova	1,685,515 48	1,709,344 15	32,360 97	32,781 65	258,954 14	66,212 12	41,202 27	240,046 02	273,779 96	»	»	2,283,088 73	2,057,108 03	225,980 70	»
	Porto Maurizio	41,257 76	52,881 94	936 80	1,024 70	14,603 32	335 »	15,443 53	32,735 38	34,500 47	»	»	89,868 26	103,850 64	»	13,982 38
LECCE	Lecce	47,092 86	78,927 82	6,585 32	4,958 70	87,611 33	»	70,356 90	109,012 37	139,050 12	»	»	250,301 88	293,293 54	»	42,991 66
LIVORNO	Grosseto	2,089 65	4,875 55	50 90	49 70	25,041 74	52 50	20,162 66	32,379 46	41,896 32	»	»	59,614 25	66,984 23	»	7,369 98
	Livorno	781,403 77	776,000 14	9,346 30	11,740 18	90,160 51	777 02	78,293 71	34,766 75	33,805 20	»	»	916,454 35	899,839 23	16,615 12	»
	Lucca	621 55	612 85	96 20	44 10	39,648 77	»	39,002 59	65,622 04	73,880 28	»	»	105,988 56	113,539 82	»	7,551 26
	Massa e Carrara	4,386 22	1,821 31	69 60	53 40	14,186 84	»	11,310 98	37,331 84	46,626 26	»	»	55,974 50	59,811 95	»	3,837 45
	Pisa	0 15	694 92	5 50	8 10	18,010 70	»	18,358 89	80,707 19	109,257 15	»	»	98,723 54	128,319 06	»	29,595 52
MESSINA	Messina	196,624 17	228,914 92	17,997 65	19,014 75	151,551 12	7,041 37	91,208 41	»	»	»	»	373,214 31	339,138 08	34,076 23	»
	Reggio (Calabria)	8,142 68	7,617 32	579 70	191 70	24,921 69	5,197 19	20,987 64	74,865 55	96,152 19	»	»	113,706 81	124,948 85	»	11,242 04
MILANO	Bergamo	»	»	»	»	33,297 86	1,797 20	29,967 88	131,502 86	155,812 50	»	»	164,597 92	185,780 38	»	21,182 46
	Milano	251,877 90	308,373 05	»	»	324,276 30	118 93	635,538 24	347,215 28	409,296 26	»	»	923,488 41	1,353,207 55	»	429,719 14
	Pavia	»	»	»	»	66,069 85	11,588 34	77,225 11	147,227 61	175,879 76	»	»	225,485 80	253,104 87	»	27,619 07
NAPOLI	Benevento	»	»	»	»	10,315 80	990 08	11,153 64	80,738 46	103,973 52	»	»	92,044 34	115,127 16	»	23,082 82
	Caserta	5,179 20	10,800 74	245 60	290 20	67,169 95	2,879 04	66,328 03	264,267 11	324,531 08	»	»	339,740 90	401,950 05	»	62,209 15
	Napoli	998,626 27	1,215,624 86	13,224 97	16,471 10	310,336 37	9,653 60	671,305 29	225,401 05	238,999 96	»	»	1,557,242 26	2,142,401 21	»	585,158 95
NOVARA	Alessandria	»	»	»	»	110,654 70	180 50	56,461 51	212,302 41	237,766 21	»	»	323,137 61	294,227 72	28,909 89	»
	Novara	30,395 77	37,056 94	»	»	66,016 36	»	71,030 64	224,753 24	290,804 44	»	»	321,165 37	398,892 02	»	77,726 65
PALERMO	Caltanissetta	10,325 50	9,910 41	380 70	151 90	36,477 72	2,325 38	24,685 44	»	»	»	»	49,509 30	34,747 75	14,761 55	»
	Girgenti	133,427 20	161,033 29	1,917 70	3,202 50	38,717 »	2,137 47	17,932 25	»	»	»	»	176,199 37	182,168 04	»	5,968 67
	Palermo	262,300 35	263,783 25	10,913 95	9,006 78	225,286 16	5,689 »	41,619 03	»	»	»	»	504,189 46	314,409 06	189,780 40	»
	Trapani	22,070 02	22,430 10	1,896 20	3,576 90	39,935 66	105 14	38,495 27	»	»	»	»	64,007 02	64,502 27	»	495 25
PARMA	Parma	4,720 28	9,844 36	»	»	74,384 20	»	61,996 69	102,267 53	111,726 94	»	»	181,372 01	183,567 99	»	2,195 98
	Piacenza	»	»	»	»	17,411 78	886 66	28,489 21	79,261 96	90,927 38	»	»	97,560 40	119,416 59	»	21,856 19
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	40,400 37	»	33,249 83	81,548 20	94,360 56	»	»	121,948 57	127,610 39	»	5,661 82
SALERNO	Avellino	»	»	»	»	42,449 29	188,476 50	21,823 09	114,732 34	162,013 91	»	»	145,658 13	183,837 »	»	38,178 87
	Salerno	465 87	951 40	36 30	299 70	33,922 83	4,113 75	27,112 80	136,723 77	172,016 08	»	»	175,262 52	200,379 98	»	25,117 46
TORINO	Cuneo	12,028 26	11,701 75	»	»	87,181 79	142 80	45,327 75	206,236 44	235,568 93	»	»	305,589 29	292,598 43	12,990 86	»
	Torino	260,406 91	300,940 47	»	»	213,505 32	5,401 06	274,789 75	308,188 42	365,722 65	»	»	787,501 71	941,452 87	»	153,951 16
UDINE	Udine	144,181 85	144,220 52	98 »	109 90	50,181 50	»	122,874 90	89,406 »	90,157 90	»	»	283,867 35	357,363 22	»	73,495 87
VENEZIA	Padova	27,734 43	44,651 73	»	»	43,986 58	»	179,022 31	132,230 06	156,929 75	»	»	203,951 07	380,603 79	»	176,652 72
	Rovigo	563 56	1,077 39	138 20	404 20	10,198 45	»	51,688 35	85,219 »	86,773 »	»	»	96,119 21	139,942 94	»	43,823 73
	Venezia	293,457 93	335,397 67	9,381 95	10,360 05	120,600 22	»	235,999 12	92,288 45	97,748 25	»	»	515,728 55	679,505 07	»	163,776 52
VERONA	Mantova	12,433 35	28,694 12	»	»	27,765 20	»	80,518 50	91,621 14	83,048 67	»	»	131,819 69	192,261 29	»	60,441 60
	Verona	154,783 22	129,066 64	»	»	84,473 65	»	359,173 07	123,053 80	166,198 »	»	»	362,310 67	654,437 71	»	292,127 04
	Vicenza	19,350 64	32,354 05	»	»	23,219 32	»	103,707 44	123,987 »	130,919 »	»	»	166,556 93	266,980 49	»	100,423 53
	Totale del mese	6,363,326 99	7,078,964 99	123,466 90	137,792 65	4,187,471 31	264,081 17	5,110,689 79	7,005,817 20	8,721,023 42	»	»	17,944,163 57	21,048,470 85	633,253 90	3,737,561 18
						4,451,552 48										
	Differenze in più	»		»		»			»		»		»		»	
	Differenze in meno	715,638 »		14,325 75		659,137 31			1,715,206 22		»		3,104,307 28		3,104,307 28	
	Proventi dei mesi precedenti	72,725,039 68	65,692,281 30	1,835,766 92	1,773,145 16	31,960,657 67	15,742,328 40	46,670,844 35	64,182,070 61	63,429,015 87	1,068,191 41	1,182,144 13	187,514,054 69	178,747,430 81	21,721,703 61	12,955,079 73
	Totale dal 1° gennaio	79,088,366 67	72,771,246 29	1,959,233 82	1,910,937 81	36,148,128 98	16,006,409 57	51,781,534 14	71,187,887 81	72,150,039 29	1,068,191 41	1,182,144 13	205,458,218 26	199,795,901 66	22,354,957 51	16,692,640 91
						52,154,538 55										
	Il 1869 differisce dal 1868... in più	6,317,120 38		48,296 01		373,004 41			»		»		5,662,316 60		5,662,316 60	
	Il 1869 differisce dal 1868... in meno	»		»		»			962,151 48		113,952 72		»		»	

OSSERVAZIONI.

Le riscossioni delle gabelle nel mese di dicembre scorso confrontate con quelle dello stesso mese dell'anno precedente offrono una diminuzione di L. 3,104,307 28.

Ne furono principali cagioni per le dogane il mare burrascoso che impedì gli arrivi dei bastimenti, per i dazi di consumo il ritardo dei comuni nel versamento dei canoni, per i sali la differita macellazione e salagione dei suini. Quanto ai sali vi concorse un altro fatto. La vendita di essi nel dicembre 1868 ebbe proporzioni eccezionali, essendosi sparsa voce di un aumento di tariffa per il 1° gennaio 1869. Di qui un aumento straordinario di prodotto in quel mese di L. 1,194,037 82.

Dal mese di dicembre risalendo all'intero anno si ha che le riscossioni delle gabelle nel 1869 superarono quelle del 1868 di L. 5,662,316 60.

Le sole dogane diedero un aumento di L. 6,317,120 38; i diritti marittimi di L. 48,296 01; i dazi di consumo di L. 373,004 41.

Perdita non vi fu che nei sali di L. 962,151 48, e nelle polveri di L. 113,952 72.

Ma circa i sali, laddove si accreditino al 1869 le eccezionali provviste del dicembre 1868 e lo straordinario incasso che ne conseguitò, anche qui la perdita scompare per dar luogo a un comechè lieve aumento. Il quale aumento poi sarebbe stato ben maggiore se, come si è detto, non fosse rimasta in ritardo la macellazione e la salagione dei suini.

Quanto alle polveri avvertesi che il prospetto comparativo non presenta se non le riscossioni dei primi sei mesi, essendo col 1° di luglio 1869 cessato quel monopolio in tutto il Regno. Il quadro accessorio dimostra il prodotto conseguito nel secondo semestre dalla vendita delle polveri a prezzo ridotto e dalla tassa sulla fabbricazione delle polveri. Aggiunto questo prodotto in L. 1,129,851 47 a quello ottenuto nel primo semestre sotto il regime della privativa, si ha un provento complessivo per le polveri nel 1869 di L. 2,198,042 88.

Il seguente specchietto presenta il confronto tra le somme riscosse nei rami amministrati dalla Direzione generale delle gabelle e quelle portate in bilancio.

Firenze, 31 gennaio 1870.

N°	Capitoli del Bilancio — Denominazione	SOMME inscritte nel bilancio	SOMME riscosse	DIFFERENZE fra le previsioni e le riscossioni o somme riscosse — in più	in meno	OSSERVAZIONI.
	ENTRATA ORDINARIA.					
12	Dogana	77,000,000 »	79,088,366 67	1,968,366 67	»	Per la sua tenuità, la sopratassa sulla importazione delle farine, ecc., è unita ai proventi delle dogane.
12bis	Sopratassa sulla importazione delle farine, ec.	120,000 »				
13	Diritti marittimi	2,700,000 »	1,959,233 82	»	740,766 18	
14	Dazio consumo per l'esercizio corrente	58,269,669 19	36,148,128 98	»	22,121,540 21	
	Dazio consumo id. precedente	»	16,006,409 57	16,006,409 57	»	
16	Sali	71,000,000 »	71,187,887 81	187,887 81	»	
17	Polveri	1,000,000 »	1,068,191 41	68,191 41	»	Per il 1° semestre, dopo il quale cessò la privativa.
»	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	»	44,718 79	44,718 79	»	
	ENTRATA STRAORDINARIA.					
»	Vendita delle polveri a prezzo ridotte	»	1,085,132 68	1,085,132 68	»	
	TOTALI	210,089,669 19	206,588,069 73	19,360,706 93	22,862,306 39	ESCLUSO IL DAZIO DI CONSUMO.
	Dedotta la somma riscossa per dazio consumo dell'esercizio prec.		16,006,409 57	16,006,409 57	»	Somme riscosse . . . . . L. 154,433,531 18
	Restano pel solo esercizio 1869		190,581,660 16	3,354,297 36	22,862,306 39	Id. previste in bilancio . „ 151,820,000 »
	E deducendo la somma riscossa in più			»	3,354,297 36	Id. riscosse in più . . . L. 2,613,531 18
	Rimane la somma riscossa in meno			»	19,508,009 03	

Da questo specchietto apparisce come abbiano superato le previsioni del bilancio: le dogane per L. 1,968,366 67; i sali per L. 187,887 81; le polveri per L. 1,198,042 88; e come siano rimasti inferiori alle previsioni i diritti marittimi per L. 740,766 18; i dazi di consumo per L. 6,115,130 64; pur computando per i dazi di consumo come riscossioni del 1869 quelle fatte bensì in tale anno, ma per conto degli anni precedenti.

Relativamente ai dazi di consumo fa mestieri osservare che al 30 novembre p. p. i comuni erano in debito verso lo Stato per la somma di *Lire* 32,087,013 40.

Se per tanto non si tien conto nel paragone tra la riscossione effettuata e quella prevista, dei dazi di consumo, si ha che i prodotti delle gabelle nel 1869 superarono l'aspettazione di L. 2,613,531 18.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. CORRADI.

(*) Vedi 1ª pagina — *Prodotto della vendita delle polveri a prezzo ridotto dopo la cessazione della privativa, e tassa sulla fabbricazione delle polveri.*

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 1° marzo prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le divisioni di Torino ed Alessandria ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	.	L. 0 044
Idem	di 1ª classe senza materasso.	» 0 034
Idem	di 2ª classe.	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª classe senza materasso.	» 0 059
Idem	di 4ª classe.	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª classe senza materasso.	» 0 060
Idem	di 6ª classe.	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli.		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole		» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 1 500
Per ogni chilogrammo di candele di sevo		» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° aprile prossimo venturo e sarà duratura per un novennio scadente a tutto marzo 1879.

Per la divisione di Torino però entrerà in esercizio solo col 1° ottobre dell'anno in corso ed avrà la scadenza medesima.

I capitoli di appalto — annata 1836 — in base ai quali è regolata l'impresa, nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono, in data 27 gennaio 1870, saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza Militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai cooferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio e mediante apposito decreto il Ministero ha ridotto a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, i fatali ovvero il termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire duecentomila in denaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per 100 secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del trenta per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire duecentomila, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e vasto modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna il raggio territoriale delle due divisioni comprese nel lotto, dovendo il servizio essere esteso a tutti i presidi e distaccamenti stabiliti o da stabilirsi nel raggio medesimo.

Divisione di Torino

Provincie di Torino e di Cuneo — Fortezze di Exilles Bard e Fenestrelle.

Divisione di Alessandria

Provincia di Alessandria e di Novara — Fortezza di Casale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza Militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 12 febbraio 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
BALDOVINO.

407

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 18 marzo 1870 si apriranno, sotto le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, nella Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari a Firenze, in via Cavour, n. 63, negli uffizi delle Intendenze di finanza di Napoli, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Messina, Catanzaro, Reggio (Calabria), e presso la direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra gli offerenti, che concorreranno agli esperimenti negli uffizi suaccennati, al seguente affitto, cioè:

Affitto della miniera di ferro di Montestella presso Pazzano, della palazzina demaniale a Pizzo, della casa a Pazzano, e degli stabilimenti metallurgici di Mongiana e di Ferdinandea (circondari di Monteleone e Gerace, provincia di Catanzaro e Reggio Calabria), con tutti gli edifizi ad uso officine, abitazioni, magazzini, canali, macchine, utensili e mobiglia.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni venticinque, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine di venticinque anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2. Gl'incanti saranno aperti in base al canone di lire:
   a) duemilacinquecento pel 1° quinquennio;
   b) quattromilacinquecento pel 2° quinquennio;
   c) settemila pel 3° quinquennio;
   d) diecimila pel 4° quinquennio;
   e) tredicimilacinquecento pel 5° quinquennio.

3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo di estimo le materie prime ed i combustibili che si trovassero negli stabilimenti e nella miniera.

4. Le offerte debbono essere fatte in frazioni decimali nella proporzione di lire 100.

5. Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne garantisce gli effetti mediante preventivo deposito a mano degli uffici procedenti della somma di lire quattromila in numerario o in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, a corso di Borsa, e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente in ciascuna sede d'incanto, dei quali depositi sarà pure fatta la restituzione per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione ai termini del seguente articolo 6.

6. Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffizi sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione Generale del Demanio e delle tasse a Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di 15 giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

7. A garanzia di tutti gli obblighi contenuti nel capitolato d'oneri, il deliberatario dovrà fornire una cauzione di lire sessantamila a favore dell'Amministrazione affittante, o mediante deposito di numerario, biglietti di Banca o cartelle del debito pubblico, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

8. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in rate trimestrali anticipate, a cominciare dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

9. Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, due delle quali in forma autentica ad uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'affittuario, compresa la tassa di registro.

10. Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso gli uffizi suindicati e presso le intendenze di finanza di Palermo, Bologna, Livorno, Salerno, Catania, Alessandria, non che presso le cancellerie comunali di Serra San Bruno, Monteleone e Pizzo.

Firenze, 4 febbraio 1870.

Per detto Ministero

Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

357

Capitolati d'appalto di opere pubbliche

1. Capitolato d'appalto di lavori in genere . . . . L. 0 25
2. Capitolato generale pel mantenimento delle strade nazionali . . . . „ 0 45
3. Capitolato d'appalto di lavori per le strade nazionali . . . . „ 0 75

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alla tipografia Eredi Botta: in Firenze, via del Castellaccio, 12; in Torino, via della Corte d'Appello, 22.

Estratto d'avviso d'asta.

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Arezzo del dì 3 febbraio 1870, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì 25 febbraio corrente sarà a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (prima sezione), proceduto al quinto incanto per la vendita dei beni sulle istanze di Santi Salvi possidente domiciliato a Campolucci, rappresentato da messer Domenico Tavanti, espropriati in danno di Francesco del fu Giuseppe Pini, possidente e commerciante domiciliato in Arezzo, stati descritti nel bando venale del 24 luglio 1869, reg. con marca da L. 1 10, l'estratto del quale fu inserito nel n. 16 e 17 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 e 17 gennaio prossimo passato, per il prezzo di lire it. 2023 71, e così col ribasso di due decimi sul prezzo per il quale furono inutilmente esposti all'incanto nell'indicato dì 3 febbraio, ed alle condizioni tutte di che nel bando predetto.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 9 febbraio 1870.

405 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto d'istanza
per la nomina di un perito

avanti l'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile di Arezzo, avanzata nel dì 22 stante dal dottor Felice Tetti di detta città contro Gatteschi Giovannantonio e don Candido padre e figlio domiciliati a Campoluci, per farsi strada alla subastazione degli stabili che appresso, e procurarsi in tal guisa il pagamento di un di lui credito reclamato con l'atto d'intimazione del dì quattro ottobre mille ottocento sessantanove.

In Campoluci, comunità e camperie di Arezzo: una casa con diversi appezzamenti di terra lavorativi, vitati alberati, ed altra piccola casa, aventi in tutti i seguenti connotati catastali: sezione E, particelle 513ª, 638, 637, 507, 650, 655, 501, 659, 508, 502, 503, 664, 604, 663, 646 e 649, articoli di stima 313, 517, 516, 310, 530, 536, 538, 542, 544, 309, 471, 550, 395, 549 e 526, aventi in tutti la rendita catastale di lire dugentotrentanove e centesimi trentasette.

400 Dott. FELICE TETTI.

Scioglimento di società.

Il sottoscritto, ad ogni buon fine ed effetto, deduce a pubblica notizia che mediante pubblico istrumento del 25 gennaio 1870, rogato Matini, rimase sciolta la Società posta in essere fra lui e Giovan Battista Rontini col pubblico istrumento del 13 luglio 1868, rogato Golini.

413 MASSIMO COZZI.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 28 febbraio, in una delle sale della prefettura di Ferrara, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti negli incanti delli 3 agosto 1868, avviso d'asta n. 31, 21 giugno 1869, avviso n. 47, 20 dicembre 1869, avviso n. 55, e 13 gennaio u. s., avviso n. 56.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dell'eseguito deposito a garanzia dell'offerta medesima, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate, per tutti i lotti dell'avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli uffici suddetti.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale E. A. C.	in antica misura locale T. o B. T.				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	97	Argenta	Mensa arcivescovile di Ravenna	Podere detto la Mensa nell'appodiato di Consandolo, con maceri, casa colonica, e rustiche dipendenze	39 57 70	138 25	49795 »	4979 50	100	3525 47

386 Ferrara, addì 4 febbraio 1870. *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 febbraio 1870, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta e nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il pagamento del prezzo dei beni mobili, delle derrate e simili, nonchè degli interessi del prezzo degli immobili o delle rispettive scorte, verrà eseguito in denaro contante.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di riparto, di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagati, per tutti i lotti che vi sono compresi, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto nelle quali tutti i lotti rimanessero deserti.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nella Regia prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1887	Andria	Mensa vescovile di Andria	Seminatorio, vigneto, oliveto, erboso, in contrada San Martino; riportato in catasto all'art. 131, sezione G, numeri 1 e 2; affittato ad individui diversi per annue L. 10,320 29	249 40 »	206 34	172345 82	17234 59	500	»

385 Bari, li 5 febbraio 1870. *L'Intendente*: MUFFONE.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.